

Gabriella Baptist

Per una fenomenologia di frontiera.

Introduzione a B. Waldenfels "Soglie di Attenzione-Itinerari dei sensi"

Che cosa faccio, se faccio mai qualcosa, quando noto un non so che? Mi metto sull'attenti? Sto in guardia? Sul chi va là? Quali cautele caratterizzano il mio mantenere comunque un occhio di riguardo anche per quanto considero come intangibile, inaudito, ineffabile, inaccessibilmente al di là o al di qua della soglia dei sensi? Che cosa accade, se accade mai qualcosa, quando un fatto o un dato si impongono alla mia considerazione, catturano il mio interesse, si aprono un varco, magari mettendo tutto sottosopra? Quali ombre getta sulle alternative nette del giudizio ciò che risulta magari insieme presente ed assente, e proprio in quanto tale costitutivo della mia esperienza? Sono alcune delle domande che si è posto Bernhard Waldenfels nella conversazione tenuta per la Società Filosofica romana l'8 maggio del 2003 presso l'enoteca/ristorante/biblioteca 'SpiritoFondo' di Via Frangipane, non lontano dal Colosseo.

Forse proprio per il suo essere un evento di frontiera, qualcosa che avviene tra me e le cose, tra me e gli altri, l'attenzione, poco considerata in genere dalla riflessione filosofica, è invece per Waldenfels un fenomeno chiave, che dischiude l'esperienza in maniera del tutto peculiare, perché ne mostra non solo il chi o il che cosa, ma anche l'indugio del 'come', offerto alla scelta ed alla selezione. Dalle suggestioni letterarie del guardone Palomar in Calvino al *cave canem* kafkiano in *Indagini di un cane*, dall'enofo di Platone alle tecnologie e pratiche studiate ed applicate nel Novecento, dalle trappole della pubblicità alle manipolazioni della politica, gli assaggi e degustazioni che Waldenfels ha proposto non sono soltanto altrettante prove concrete di come catturare l'attenzione rispettando il contesto, il luogo e l'occasione, ma rappresentano anche schizzi e proposte per un *ethos* dei sensi che riconosca nell'attenzione e nella sua fragilità un ambito di sperimentazione e di creatività, oltre che un campo di battaglia e di dolore.

Bernhard Waldenfels è professore emerito di Filosofia pratica presso l'Università della Ruhr di Bochum. Di formazione fenomenologica tedesca e francese, è tra i protagonisti del pensiero tedesco contemporaneo, che ha vivificato confrontandosi con i problemi più scottanti della discussione internazionale in corso. Nella sua produzione più matura, che ha preso le mosse anche a partire dall'approfondimento delle fratture dell'esperienza e nel confronto con il rompicapo della corporeità, Waldenfels ha tematizzato in particolare la questione fenomenologica dell'estraneo, che in quanto richiesta ed appello travalica i limiti di quello che di volta in volta è il nostro ordine personale e collettivo. [1] Il nuovo tipo di razionalità proposto è stato detto 'responsivo', visto che la questione dell'altro slitta dai binari classici di una *domanda* sul 'chi' o sul 'che cosa' e costringe invece a tematizzare piuttosto il problema della *risposta* e della responsabilità, che squilibra ogni pretesa simmetria di soggetto/oggetto.[2]

Attento ai risultati delle scienze umane e sociali, stimolato anche dal marxismo critico e dissidente dell'Europa dell'est, dalla filosofia analitica, dallo strutturalismo e naturalmente dalle espressioni più significative del pensiero francese contemporaneo (per esempio Foucault, Levinas, Ricœur e Derrida, le cui traduzioni in tedesco sono state in varia misura da lui stesso coordinate), Waldenfels è stato ed è tuttora un mediatore della fenomenologia francese in Germania e di quella tedesca non solo in Francia, a testimonianza di una tradizione filosofica che va ben al di là di un gemellaggio sui confini del Reno e resta comunque il nerbo della riflessione filosofica europea.[3] Oltre a numerosi saggi pubblicati in volumi e riviste, si potrà vedere in italiano il recente *Fenomenologia dell'estraneità* che raccoglie, tra l'altro, le lezioni di un seminario tenuto da Waldenfels a Napoli nel marzo del 1999 presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.[4] Ancora fresco di stampa è un saggio sul tema dell'alterità - tra *pathos* e risposta -; esplicitamente dedicato al problema di un *ethos* dei sensi è infine l'ultima parte di uno studio su Merleau-Ponty accessibile in forma elettronica.[5]